

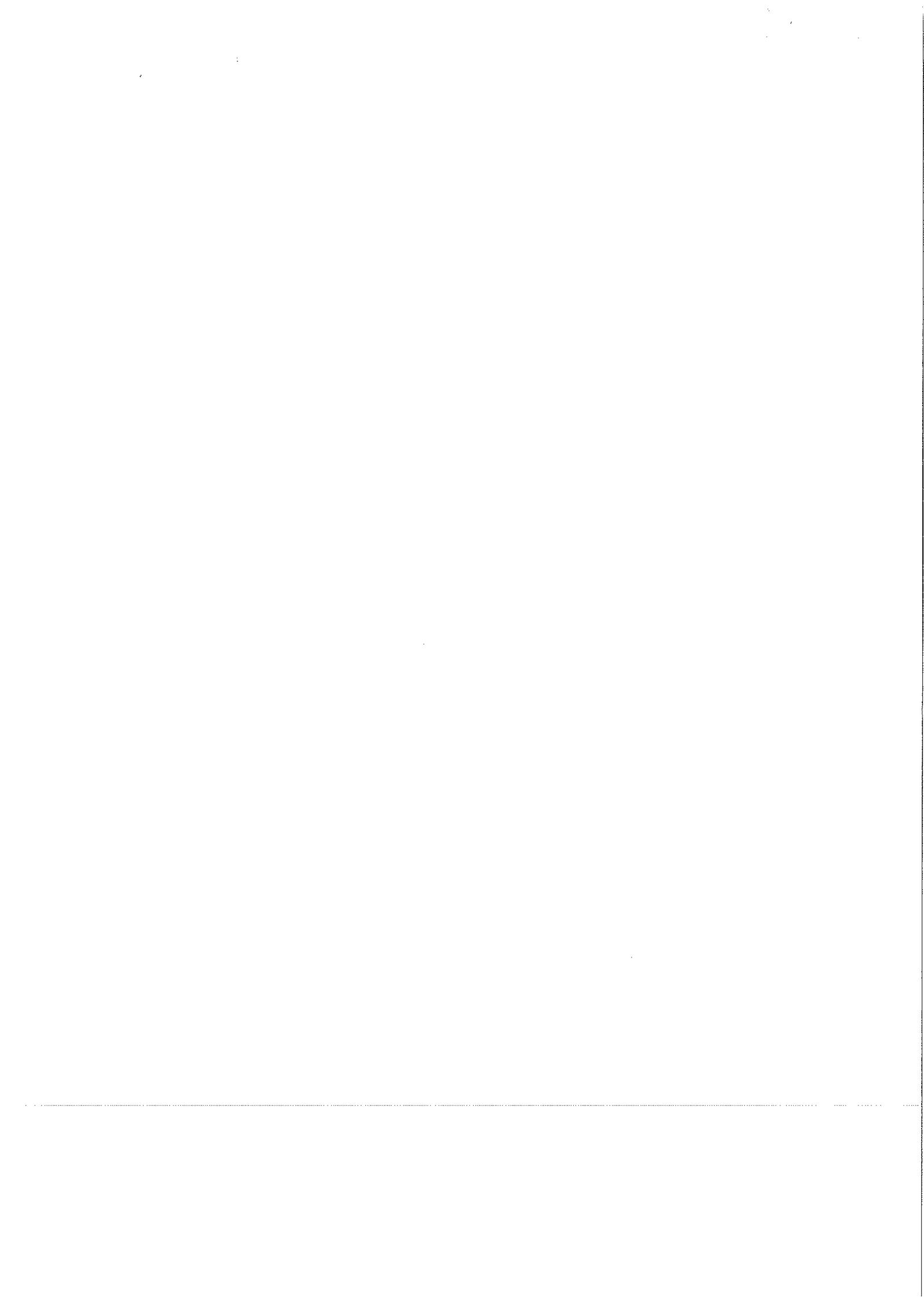
AL. M)

Comune di CENESELLI
Provincia di ROVIGO

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di revisione

Guglielmo Oreste SECONDI



RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 2 del 26/04/2017
Comune di CENESELLI

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 26 del mese di APRILE alle ore 10,30 si è riunito l'Organo di revisione :

Guglielmo Oreste SECONDI Revisore del conto

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 14 aprile 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di CENESELLI (Provincia) di ROVIGO, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Guglielmo Oreste SECONDI



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data **14 APRILE 2017**, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p.
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.
6. Incarichi a consulenti esterni	p.
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.
8. Contributi straordinari ricevuti	p.
9. Attività contrattuale	p.
10. Amministrazione dei beni	p.
11. Adempimenti fiscali	p.
12. Pareggio di bilancio 2016	p.
13. Verifiche di cassa	p.
14. Tempestività dei pagamenti	p.
15. Referto per gravi irregolarità	p.
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.
17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p.
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p.
3. Servizi per conto terzi.....	p.
4. Tributi comunali.....	p.
5. Recupero evasione tributaria	p.
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.
7. Proventi contravvenzionali	p.
8. Contributo per permesso di costruire	p.
9. Spesa del personale	p.
10. Contenimento delle spese	p.
11. Indebitamento.....	p.
12. Debiti fuori bilancio.....	p.
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.
15. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.
17. Variazioni di bilancio	p.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.
1.4 Risultato di cassa.....	p.
2. Piano degli indici	p.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale **in data 02-05-2016 con Deliberazione n.10.**

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del **Piano esecutivo di gestione (Peg)** approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. ___ ===== del **FACOLTATIVO** _____, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di ri accertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la re-imputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

¹ Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

L'esito di tale ri-accertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 32 del 05.04.2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso il **parere 11.1/17 in data 05/04/2017**; in merito alle risultanze del ri-accertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha/non ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale (art. 5, comma 8, lett. a);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti NESSUN INCARICO A DIPENDENTI

L'Organo di revisione prende atto che:

- *è stata inoltrata* all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008")), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

non è stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2016 e questo non è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2017 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza², ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;

² Negli Enti Locali il cui Organo consiliare è sciolto per infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso, i rapporti di consulenza sono risolti di diritto, se non rinnovati entro 45 giorni dall'insediamento della Commissione straordinaria (art. 1, comma 715, della Legge n. 296/06).

- L'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

La responsabile ha riferito che “ L’obbligo non risulta più dovuto “

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto* entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto* entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 158, del Tuel³, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113, del Dlgs. n. 50/16.

³ L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del D.L. n. 112/08⁴ ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è **stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 10/2017 di BILANCIO L'ENTE NON E' TENUTO A QUESTO OBBLIGO**

Inoltre l'Ente, con **Deliberazione n. 18 del 14/03/2012**, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data " **OBBLIGO NON DOVUTO** ", i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

11. Adempimenti fiscali⁵

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale,

⁴ Facciamo presente che la *Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340*, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del D.L. n. 102/08.

⁵ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;

- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015")), ed illustrato dalle Circolari AdEn. 14/Een. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;

- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- ***Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:
- è stata effettuata l'opzione exart. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
 - a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art.1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata exart. 36, del Dpr. n. 633/72;
 7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate⁶;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2016, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" exart. 10-bis, comma 1, del Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" exart. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, del Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

⁶Nelle ipotesi sub a) e b) occorre verificare se sono state predisposte apposite scritture o carte di lavoro da conservare per tutto il periodo previsto per l'accertamento.

12. Pareggio di bilancio 2016⁷

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ⁸
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).</p> <p>Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none">- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15). <p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it/ entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.</p>
OBBLIGO RISPETTATO, INVIO FATTO NEI TEMINI

⁷ Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

⁸ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per gli anni 2016 e 2017 resta fermo la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016); disposizione confermata per il 2016 dai commi 483 e 484 dell'art. 1, della Legge n. 232/16.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016		55.641,15

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità*.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n.567 del 31/12/2016.

FONDO CASSA AL 31 - 12 - 2015 € 207.001,26

FONDO CASSA AL 31 - 12 - 2016 € 298.710,61

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, **non sono** state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'organo di revisione **rileva che gli enti partecipati sono stati evidenziati sul sito internet del Comune, che l'incidenza dello stesso Comune nella vita degli enti partecipati è solo marginale, e conseguentemente ogni eventuale intervento risulterebbe nullo.**

L'Ente non ha implementato alcun sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni

L'Organo di revisione rileva:

- che l'Ente *non ha effettuato* operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *non illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di *non aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa *è stata asseverata* (**NON RILEVATO**) dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Ente si è avvalso, ai sensi dell'art. 233-bis, del D.lgs. n. 267/00, della facoltà **di non** predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

L'Organo di revisione attesta altresì:

- che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D.l. n. 179/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/12, ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica"⁹, all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante e trasmessa all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, ai sensi dell'art. 13, comma 25-bis, del D.l. n. 145/13, [Da tener presente che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.l. n. 138/11, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/11, per gli affidamenti di "servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica", la relazione prescritta dal comma 20 del citato art. 34 (con le indicazioni previste) risulta a carico degli Enti di governo di cui al comma 1, dell'art. 3-bis menzionato];
- [eventuale: che gli affidamenti "in house" effettuati dal 19 aprile 2016 (data di entrata in vigore del D.lgs. n. 50/16) sono stati assentiti nel rispetto dei presupposti legittimanti definiti dall'art. 5 del D.lgs. n. 50/16, nonché delle prescrizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 192 dello stesso Decreto].

Per ogni affidamento [compresi quelli effettuati da altri soggetti (es. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ...)] si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
Autorità d'ambito ATO rifiuti bacino Rovigo	Gestione rifiuti				
Consorzio ATO Polesine	Trattamento e fornitura acqua				
Consorzio per lo sviluppo del polesine	Altre attività – servizi economici				
Consorzio smaltimento rifiuti Bacino di Rovigo	Gestione rifiuti e risanamento				218.250,47

⁹ Esclusi quelli a cui non si applicano le disposizioni di cui ai commi 20, 21 e 22, dell'art. 34, del D.l. n. 179/12, ovvero: Servizio di distribuzione di gas naturale", di cui al D.lgs. n. 164/00; - "Servizio di distribuzione di energia elettrica", di cui al D.lgs. n. 79/99, e alla Legge n. 239/04; - "Servizio di gestione delle farmacie comunali", di cui alla Legge n. 475/68.

Polesine acque spa	Raccolta, trattamento e fornitura acqua				
--------------------	---	--	--	--	--

L'Organo di Revisione, nel caso l'Amministrazione nel corso del 2016 ha costituito Società o Enti, comunque denominati, o assunto partecipazioni in Società, Consorzi o altri Organismi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento, attesta:

- che l'Ente *ha* rispettato quanto disposto dall'art. 3, commi 30 e 31, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008");
- che è stata rilasciata l'asseverazione prevista dall'art. 3, comma 32, della Legge n. 244/07, per il trasferimento di risorse umane e finanziarie ai soggetti di cui sopra¹⁰:
NON RICORRE IL CASO;
- che l'Ente (*ha/non ha*) **NON RICORRE IL CASO** provveduto al congelamento dei posti ed alla rideterminazione della dotazione organica, ai sensi dell'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01 e dell'art. 3, comma 30, della Legge n. 244/07;
- che l'Ente (*ha/non ha*) **NON RICORRE IL CASO** provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata;

L'Organo di Revisione infine dichiara:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, ha emanato pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad Organismi esterni ed evidenzia che: **NON RICORRE IL CASO NEL 2016**

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2016 l'Organo di revisione stesso ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione con riferimento alle seguenti situazioni:
" Ha partecipato ai consigli Comunali ai quali è stato invitato. "

¹⁰ Indicare distintamente gli Organismi partecipati e i trasferimenti di risorse umane e finanziarie deliberati dall'Ente.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)					
<i>di cui di parte corrente</i>			74.906,41		42.233,56
<i>di cui di parte capitale</i>			223.493,84		223.680,00
ENTRATE TRIBUTARIE			918.767,37	924.966,87	
Imposta Unica Comunale (Iuc)					189.792,39
<i>di cui Imu</i>					
<i>di cui Tasi</i>					68.288,80
<i>di cui Tari</i>					224.321,07
Imposta comunale sulla pubblicità					2.119,00
Addizionale Irpef					95.500,00
Fondo di solidarietà comunale					1.138,95
Altre imposte					
Tosap					5.094,28
Altre tasse					
Recupero evasione					
Dritti su pubbliche affissioni					
Altre entrate tributarie proprie					
Altro (specificare)					
Totale Titolo I					
TRASFERIMENTI			137.657,38	137.657,38	
Trasferimenti dallo Stato					374.219,96
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione					
Altri trasferimenti					65.804,10
Altro (specificare)					
Totale Titolo II					
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			146.627,02	164.440,17	
Dritti di segreteria e servizi comunali					
Proventi contravvenzionali					
Entrate da servizi scolastici					
Entrate da attività culturali					
Entrate da servizi sportivi					
Entrate da servizio idrico					
Entrate da smaltimento rifiuti					
Entrate da servizi infanzia					
Entrate da servizi sociali					
Entrate da servizi cimiteriali					
Entrate da farmacia comunale					
Altri proventi da servizi pubblici					66.895,93
Proventi da beni dell'Ente					
Interessi attivi					573,94
Utili da aziende e società					
Altri proventi					29.515,83
Altre Entrate correnti n.a.c.					79.428,97
Totale Titolo III					
Totale entrate correnti					
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			67.000,00	77.350,50	
Alienazione di beni patrimoniali					
Trasferimenti dallo Stato					
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione					
Trasferimenti da altri enti pubblici					
Trasferimenti da altri soggetti ¹¹					16.550,00

¹¹ Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

Riscossione di crediti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo IV				
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V				
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			314.069,96	314.069,96
Anticipazione di cassa				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti				
Emissione di Boc				
Altro (specificare)				
Totale Titolo VI				
Totale entrate in conto capitale				
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)				
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)			313.582,00	323.582,00
Avanzo applicato			55.000,00	66.091,88
Totale complessivo entrate			2.251.103,98	2.306.559,01

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----		
SPESE CORRENTI			1.257.158,18	1.256.488,11	
Personale					
Acquisto beni di consumo					
Prestazioni di servizi					
Utilizzo di beni di terzi					
Trasferimenti					
Interessi passivi					
Imposte e tasse					
Oneri straordinari					
Ammortamenti d'esercizio					
Fondo crediti dubbia esigibilità					
Fondo di riserva					
Altro (specificare)					
Totale Titolo I					
SPESE IN CONTO CAPITALE			345.493,84	359.174,34	
Acquisizione di beni immobili					
Espropri e servitù onerose					
Acquisti di beni per realizzazioni in economia					
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia					
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature					
Incarichi professionali esterni					
Trasferimenti di capitale					
Partecipazioni azionarie					
Conferimenti di capitale					
Concessione di crediti e anticipazioni					
Altro (specificare)					
Totale Titolo II					
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III					
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			334.869,96	367.314,56	
Rimborso capitale mutui				53.244,60	
Rimborso capitale Boc					
Rimborso anticipazioni di tesoreria					
Rimborso di altri prestiti					
Altro (specificare)					
Totale Titolo IV					

CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V					
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII			313.582,00	323.582,00	
Totale Spese			2.251.103,98	2.306.559,01	

2. Riepilogo generale per titoli (competenza) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	74.906,41
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	223.493,84
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza cassa		968.479,55
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza cassa		65.804,10
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza cassa		177.171,72
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza cassa		16.550,00
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza cassa		
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza cassa		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza cassa		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza cassa		173.600,99
	Totale generale entrate	competenza cassa		1.401.606,36

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TITOLO I	Spese correnti	competenza cassa		1.107.997,91
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza cassa		43.608,40
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza cassa		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza cassa		53.244,60
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza cassa		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza cassa		173.600,99
	Totale generale spese	competenza cassa		1.378.451,90

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs.n.118/11).

Tributi comunali¹²¹³

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 6 del 02-05-2016, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹⁴ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹⁵ è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2016”*));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;

¹²L'art. 13, comma 15, del Dl. n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione

¹³ Si ricorda che l'art. 4, comma 4, del Dl. n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

¹⁴I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

¹⁵Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

Il regolamento rispetta la normativa in materia ;

i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del DL n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL n. 1/12.

Il Comune di Ceneselli con le delibere:

Approvato con deliberazione C.C. n. 30 del 24/07/2014
Modificato con deliberazione C.C. n. 6 del 02/05/2016

ha previsto riduzioni per le seguenti fattispecie:

Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 431/1998, l'importo del tributo, determinato applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotto al 75 per cento.

Per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, assimilata dall'art. 9 bis del DL 47/2014 all'abitazione principale, che rispettino le condizioni di cui all'art. 14, comma 1 lett. g., l'importo del tributo, determinato applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotto al 33 per cento.

Tassa sui rifiuti – Tari

Delibera n. 8 del 02-05-2016 - determinazione tariffe e scadenze 2016

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree

- scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
 - per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
 - si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
 - sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
 - il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
 - la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
 - nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
 - sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
 - la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover riportare il testo del regolamento TARI per quanto riguarda le agevolazioni:

Art 33

Riduzioni per le utenze domestiche

1. la tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:
 - a) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30 %;
 - b) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero,; riduzione del 30 %
2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.
3. Alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto si applica una riduzione del 15 % sulla sola quota

variabile. La riduzione è subordinata alla presentazione di apposita istanza, attestante di avere attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento.

4. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Art 34

Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 30% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.

2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

3. Si applicano il secondo e il quarto comma dell'articolo 33.

Art. 35

Riduzioni

1. Per le attività produttive, commerciali e di servizi, per le quali gli utenti siano tenuti a conferire al

servizio pubblico rilevanti quantità di rifiuti che possano essere utilizzate per il recupero o riciclo, o come materie prime secondarie, dando luogo ad entrate per il gestore del servizio pubblico, la tassa è applicata con riferimento ad una superficie calcolata con abbattimento del 50%.

2. Per le attività produttive, commerciali e di servizi, per le quali gli utenti dimostrino di aver sostenuto spese per interventi tecnico organizzativi comportanti un'accertata minore riduzione di rifiuti, la tassa è applicata con riferimento ad una superficie calcolata con abbattimento del 50%.

Art. 36

Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 40% per le utenze poste a una distanza superiore a 250 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica.

19

2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 37

Agevolazioni

1. Il Comune può accollarsi, in tutto o in parte, nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, la tariffa dovuta dai soggetti che versino in condizione di grave disagio sociale ed economico, previa attestazione dei servizi sociali.

2. Le agevolazioni di cui al comma precedente sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

Art. 38

Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ciascuna di esse opera sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate.

2. In nessun caso la somma delle riduzioni e delle agevolazioni ottenibili sia dalle utenze domestiche che non domestiche, su base annua, non può superare la soglia del 50%

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni. Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	6.103,92	5.933,46	5.094,28
Riscossione (competenza)			5.094,28
In conto residui			486,00

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15-*“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			2.119,00
Riscossione (competenza)			2.119,00
In conto residui			124,00

Imposta di scopo NON RICORRE LA FATTISPECIE

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente

in materia. Pertanto anche con riferimento all'anno 2016 l'Organo di revisione consiglia di monitorare nel tempo l'entità del gettito dell'Imposta. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, l'Imposta di scopo si applica o, se già istituita, continua ad applicarsi, sulla base imponibile dell'Imu.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			
Riscossione (competenza)			

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota ___ % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota ___ % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2015 Aliquota ___ % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota ___ % Per scaglioni (rendiconto)
Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro_95.000,00 accertato Euro 99.315,06 riscosso Di cui 60.426,32 in c/ residui

Imposta di soggiorno¹⁶ NON RICORRE LA FATTISPECIE

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta/non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo¹⁷). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un

¹⁶ In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".

¹⁷ Nel caso in cui sia stato redatto il regolamento attestare se l'Organo di revisione ha/non ha rilasciato il parere previsto dall'art 239, del Tuel.

contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			
Riscossione (competenza)			

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

3. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu			
Tarsu/Tia/Tares			
Altri tributi			
Totale			8.762,15

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014 Euro _____
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2015 Euro _____
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2016 Euro non indicato

L'Organo di revisione rileva che *non sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento. (vedi titolo 3 tipologia 30200)

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso, adottando in particolare i seguenti provvedimenti :
- **REGOLAMENTO ENTRATE ADOTTATO NEL 'ANNO 2017**
- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

- LE DICHIARAZIONI RESIDUE DA CONTROLLARE SONO POCHISSIME

Tributo	Verifiche effettuate	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n. 680 pari al 57% del totale	n. 138	n. _____
Tarsu/Tares	n. 771 pari al 100 % del totale	n. _____	n. _____
Tari	n. 761 pari al 100 % del totale	n. _____	n. _____

- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	Euro 87.140,00	Euro 8.074,00	Euro 5.115,00	Euro _____
Tarsu/Tares	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____
Tari	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____

4. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
€ 4.000,00	€ 7.000,00	€ 7.800,00

In proposito l'Ente Locale ha sottoscritto in data ===== un "Protocollo d'intesa" con
NESSUN PROTOCOLLO,

5. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Accertamento	----- 12.000,00	----- 10.000,00	----- 8.000,00

-l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc¹⁸.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	6.000,00	5.000,00	4.000,00

¹⁸ In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10.

Spesa per investimenti			
------------------------	--	--	--

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 26 del 07/04/2016 **RIPARTO COME SOTTO INDICATO:**

- a) Miglioramento e manutenzione segnaletica stradale 12,5 %
- b) Potenziamento attività di controllo e accertamento violazioni con acquisizione di attrezzature, 12,5
- c) Manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, sistemazione manto stradale, 50 %

L'Organo di revisione *non ha* verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

6. Contributo per permesso di costruire NESSUNA ENTRATA RILEVATA NEL 2016

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----		-----		-----	NULLA
Riscossione (competenza)	-----		-----		-----	
Riscossioni residui	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale.
- *anno 2015*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale;
- **anno 2016 NESSUNA ENTRATA RILEVATA**
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro _____, pari al ___% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate. .

7. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, **ENTE CERTIFICATO DALLA RAGIONERIA IL 19/10/2016** alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*.
- 2) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- *ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato/non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 *rispetta* la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- *ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi **NULLA**
- *ha* destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili alle seguenti finalità: **NULLA**;

(solo per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità nel 2015)

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

NON SONO STATE FATTE ASSUNZIONI

Con delibera n. 27 del 07/04/2016 è stato approvato il programma triennale e fabbisogno annuale del personale dipendente per il triennio 2016.2018; che NON PREVEDE ASSUNZIONI

- *(per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità nel 2015)*
nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "Legge di stabilità 2016") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni fino a 10.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati. Nel caso in cui l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, l'Ente può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale

di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del DL. 90/14 convertito con Legge n. 114/14¹⁹ restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;

- Tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile²⁰; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente²¹;
- (sia per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità che per quelli non assoggettati nel 2015) tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 ("Legge di Stabilità 2016") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del commi 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov».

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

¹⁹Pari all'80%¹⁹ della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018.

²⁰La Corte dei conti - Sez. Autonomie, con la Delibera n. 27 del 21 novembre 2014 che chiarito che "Dal 2014 le assunzioni possono essere programmate destinando alle stesse, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, risorse che tengano conto delle cessazioni del triennio futuro ma già definite".

²¹La Corte dei conti - Sezione Autonomie, con la Delibera n. 26 del 20 luglio 2015, che chiarito che "gli Enti Locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale". La stessa Sezione Autonomie, con la Delibera n. 28, del 22 settembre 2015, ha aggiunto che "il riferimento 'al triennio precedente' inserito nell'art. 4, comma 3, del DL. n. 78/15, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

Personale ²² al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato			8	8	8	8
personale a tempo determinato						
Totale dipendenti (C)	18	9	9	9	9	9
costo medio del personale (A/C)	----				----	
Popolazione al 31 dicembre	----			1719	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			201,61	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			0.364	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. _____ unità;
- **comando** a tempo determinato parziale per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. _____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. _____ unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. _____ unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/10²³;

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10²⁴:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
	80%		634,40

²²Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.

²³Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, D.L. n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

²⁴A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

8. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza²⁵ sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco²⁷ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26, DLn. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80%		NULLA

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni		50%		NULLA

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione		50%		NULLA

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016

²⁵ In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale.

²⁶ Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

²⁷ La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ²⁸		70%		NULLA
---	--	-----	--	-------

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art. 18, comma 8-septies, del DL n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi ²⁹		80%		NULLA

- l'Ente *ha/non* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

²⁸ Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13.

²⁹ Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

9. Indebitamento³⁰

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014³¹,

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito			367.314,56
Nuovi prestiti			NULLA
Prestiti rimborsati			53244,60
Estinzioni anticipate ³²			
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno			314.069,96

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari			53.244,60
Quota capitale			43.608,40
Totale fine anno			96.853,00

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

	2014	2015	2016
		NULLA	NULLA

L'Organo di revisione, attesta che

- l'Ente non ha allegato al Conto consuntivo un'apposita Nota esplicativa nella quale sono stati evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari che derivano dai contratti di strumenti finanziari anche derivati. **NON RICORRE IL CASO**
- ha preso atto della Relazione del Responsabile dei Servizi Finanziari, sono stati previsti in bilancio i flussi finanziari positivi e le perdite presunte.
- ha verificato nel corso del 2016, per le operazioni già sottoscritte, il rispetto dei seguenti limiti:
 - riduzione del costo finale del debito e dell'esposizione ai rischi di mercato, ossia valutazione e verifica di un ottimale rapporto tra costo e rischio della posizione debitoria;
 - accessoria rispetto a passività effettivamente dovute, ossia a passività effettivamente esistenti riconducibili a progressi rapporti debitori che fanno capo all'ente;
 - contenimento dei rischi di credito assunti

³⁰ L'art. 75, del Dlg. n.118/11, modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

³¹ L'art 16, comma 11, del DL n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

³² Inserire la sola quota capitale dei mutui.

- ha vigilato, per le operazioni sottoscritte, riguardo alla preventiva trasmissione alla Mef e alla Corte dei conti;
- ha vigilato sulla corretta rilevazione contabile finanziaria e patrimoniale delle poste connesse con i contratti di strumenti di finanza derivata;
- ha vigilato sul corretto aggiornamento degli elenchi contenenti i dati di tutte le operazioni finanziarie e di indebitamento soggette a monitoraggio da parte del Mef ed alla loro conservazione per almeno 5 anni.]

10. Debiti fuori bilancio³³: NON RISULTANO DEBITI FUORI BILANCIO

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio		NULLA	NULLA

11. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale					
Servizio idrico integrato					

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2016, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata	% copertura prevista

- 3) relativamente a quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare che _____
- 4) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Asilo Nido						

³³ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

Refezione scolastica						
Trasporto scolastico						
Casa di riposo						
Soggiorni estivi						
Impianti sportivi						
Altro*						

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona/ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale";

[Nel caso di ridotta capacità: "l'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione alla tempestiva riscossione delle sopra dette entrate"].

[Eventuale:

Indicare se esistono voci che, per importo ed anno di provenienza, richiedono un particolare monitoraggio.]

12. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

(eventualmente riportare nelle caselle "descrizione" i singoli parametri come diversificati per Province e Comuni)

Descrizione parametri	Valore 2014	Valore 2015	rispetto si/no

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. __ parametri ed in particolare quelli relativi a (elencarli):

Rammentiamo che lo Stato di dissesto³⁴ finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

13. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti **NON ha** emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

14. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n.7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*"

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

³⁴In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle "*Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11*".

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI COMP.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	-----	Disavanzo di amministrazione		-----
Utilizzo avanzo di amministrazione	66.091,88	-----			
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	74.906,41	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	223.493,84	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.107.997,91	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	968.479,55	821.677,26	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	74.906,41	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	65.804,10	63.065,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	43.608,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	177.171,72	115.813,48	Fpv in c/capitale	223.493,84	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	16.550,00		Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali			Totale spese finali		
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	53.244,60	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	314.069,96		Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	173.600,99	154.147,37	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	173.600,99	
Totale entrate dell'esercizio	1.942.066,88	1.154.703,32	Totale spese dell'esercizio		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			TOT. COMPLESSIVO SPESE		
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA/		
TOTALE A PAREGGIO			/FONDO DI CASSA		
			TOTALE A PAREGGIO		

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 66.091,88

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				207001,26
RISCOSSIONI	(+)	272.506,91	1.154.703,12	1.427.210,03
PAGAMENTI	(-)	198.627,84	1.136.872,84	1.335.500,68
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			298.710,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			298.710,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	369.778,12	246.903,24	616.681,6
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	124.289,87	241.579,064	365.868,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			42.233,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			223.680,00

FONDO PLURIANALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)		
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016(A)	(=)		283.609,48

<u>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</u>	
PARTE ACCANTONATA	
-Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	198.943,17
-Fondi rischi contenzioso legale	
-Fondo anticipazioni liquidità <u>DL n. 35/13</u> e s.m.i. e rifinanziamenti	
-Fondo perdite società partecipate	
-Altri accantonamenti...indennità di fine mandato.	3.889,33
	202.832,50
Totale parte accantonata(B)	
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	
- Vincoli derivanti da trasferimenti	
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
- Altri vincoli da specificare	
Totale parte vincolata (C)	
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	13.178,88
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	67.598,10

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato/non è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente				198.943,17
Fcde di parte capitale				
Totale Fcde			15.512,55	198.943,17

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

In merito alle modalità con cui l'ente ha provveduto all'accantonamento delle somme che, non impegnate, sono confluite nel risultato di amministrazione l'Organo di revisione fa presente che³⁵
NULLA

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

(ricostruire i vincoli presenti nel risultato di amministrazione partendo dal rendiconto 2015 e considerando successivamente le operazioni compiute nel corso del 2016 compreso il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2016):

³⁵ In questa sezione è opportuno che l'Organo di revisione indichi i criteri seguiti dall'ente per l'accantonamento delle somme e verifichi la rispondenza con quanto previsto dai principi contabili.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI : € 42.233,56
 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE € 223.680,00

Verifica copertura disavanzo di amministrazione NON RICORRE IL CASO

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro _____

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*³⁶ alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	298.710,61
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	298.710,61

[eventuale: Il fondo di cassa al 31 dicembre è pari a **zero** in quanto il Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria. La copertura per dette anticipazioni a chiusura d'esercizio è pari ad Euro _____, entro i limiti previsti dall'art. 222, del Tuel, determinati in Euro _____.]

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	298.710,61
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016	
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere

Fondi ordinari	Euro	
Fondi vincolati da legge	Euro	
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	
Fondi vincolati da prestiti	Euro	
Totale	Euro	298.710,61

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde/non corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 – CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	207.001,26
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	972.475,06

³⁶ Cancellare la voce che non interessa.

2	Trasferimenti correnti	69.746,44
3	Entrate extratributarie	150.790,63
4	Entrate in conto capitale	
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	77.468,53
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	156.729,37
	totale generale degli incassi	1.427.210,03
1	Spese correnti	1.099.944,75
2	Spese in conto capitale	34.899,06
3	Spese per incremento di attività finanziarie	
4	Rimborso di prestiti	38.827,96
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	161.828,91
	totale generale dei pagamenti	1.335.500,680
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	298.710,61

Nel corso del 2016 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica utilizzate in termini di cassa ex art. 195, del Tuel, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile, ammonta ad Euro _____.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed entistrumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il Piano degli indicatori sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;

- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *“L’avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

-nel corso dell’esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie³⁷;

-a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n.118/11.

L’avvio della contabilità economico patrimoniale e l’adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l’attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l’attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l’applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l’applicazione del criterio della prevalenza, e l’eventuale aggiornamento dell’inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell’Ente).
- d) l’elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l’ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n.10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell’inventario e applicando i criteri di valutazione dell’attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n.9.3*“Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione”*. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l’adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs.n.118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n.118/11 dall’esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l’Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell’Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico (NON RILEVATO)

L’Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell’entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell’esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

³⁷Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione “Piano dei conti” è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2016	2015	riferimento art.2425, delCc.	riferimento Dm. 26 aprile 95
A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE					
1	Proventi da tributi				
2	Proventi da fondi perequativi				
3	Proventi da trasferimenti e contributi	-	-		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>				A5c

	b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>				E20c
	c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	-	-	A1	A1a
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>				
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>				
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi			A5	A5 a e b
		TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	-	-		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo			B6	B6
10		Prestazioni di servizi			B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	-	-		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>				
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13		Personale			B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	-	-	B10	B10
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>			B10a	B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>			B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>			B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16		Accantonamenti per rischi			B12	B12
17		Altri accantonamenti			B13	B13
18		Oneri diversi di gestione			B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)	-	-		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-	-	-	-
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>				
	b	<i>da società partecipate</i>				
	c	<i>da altri soggetti</i>				
20		Altri proventi finanziari			C16	C16
		Totale proventi finanziari	-	-		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>				
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
		Totale oneri finanziari	-	-		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-	-	-	-
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22		Rivalutazioni			D18	D18
23		Svalutazioni			D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>				E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
		Totale proventi straordinari	-	-		
25		Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>				E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
		Totale oneri straordinari	-	-		

	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	-	-	
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-	-	
26	Imposte			E22 E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	E23 E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un *miglioramento/peggioramento* dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dai seguenti elementi: _____
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016

- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari, pari a Euro _____, si riferiscono in particolare a:

Stato Patrimoniale NON RILEVATO

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art. 2424 del Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Dritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e dritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00		
	2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00		
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Dritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		

		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
		Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0,00	0,00	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CH2	CH2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CH3	CH3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CH1	CH1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Altri Crediti	0,00	0,00	CH5	CH5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per e/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
		Totale crediti	0,00	0,00		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CH11,2,3,4,5	CH11,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CH16	CH15
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b eCIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	0,00	0,00		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2016	2015	riferimento art.424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO						
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
I		Riserve	0,00	0,00		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00		

I		Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	0,00	0,00		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Debiti verso fornitori	0,00	0,00	D7	D6
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
	e	altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	5	Altri debiti	0,00	0,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari	0,00	0,00		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
	c	per attività svolta per e/ terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
		TOTALE DEBITI (D)	0,00	0,00		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	0,00	0,00	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-
		(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
		(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)				

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, al completamento/all'aggiornamento degli inventari; [Eventuale: L'Organo di revisione, nel rilevare il mancato completamento/aggiornamento degli inventari nel rispetto del termine di legge, invita nuovamente a provvedervi entro il termine massimo del _____.

L'Organo di revisione rileva che, pur essendo completati gli inventari:

- i beni non sono stati affidati tutti a specifici consegnatari;
 - non è stata attivata la procedura di aggiornamento continuo degli inventari;
 - non si è provveduto a rilevare la quota ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- e che, conseguentemente le irregolarità di cui ai punti b), c), e d), fanno perdere attendibilità al Conto del patrimonio presentato.]

2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:

- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scemputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto del completamento degli inventari dei beni deliberato con atto _____ del _____ e delle successive integrazioni deliberate con i seguenti atti _____;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
 - 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
 - 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
 - 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
 - 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
 - 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio (*oppure, in caso di discordanza, che la differenza di Euro _____ fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale corrisponde: _____*);
 - 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
 - 11) che vi è/non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
 - 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale³⁸;
 - 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
 - 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
 - 15) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: "*Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.*")
 - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: "*di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.*") ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
 - 16) che fra i ratei passivi è/non è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;

³⁸ Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

17) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è/non è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premierità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime/non esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia/non evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza/non analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati/non sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *sono allegate/non sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12³⁹, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da "Gestione finanziaria" (*indicare l'Ufficio interno o esterno*);
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo⁴⁰:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;

³⁹ Il Dl. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale".

⁴⁰ Referto, ossia una relazione/un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

- al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)⁴¹.
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

esprime

parere favorevole *relativamente al Rendiconto della gestione finanziaria ANNO 2016.*

Guglielmo Oreste SECONDI



⁴¹ Il termine per l'invio del referto è stabilito indicativamente in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.

